

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
23	Il Gazzettino	07/03/2017	<i>GIORNATA DEL PAESAGGIO, IL VENETO IN PRIMA FILA (P.Navarro Dina)</i>	2
1	Gazzetta di Mantova	07/03/2017	<i>DEGRADO E INCURIA METTONO A DURA PROVA I PONTI</i>	3
11	Gazzetta di Modena Nuova	07/03/2017	<i>IL CONSORZIO BURANA HA ANTICIPATO I SERVIZI IRRIGAZIONE</i>	5
29	Il Mattino - Ed. Benevento	07/03/2017	<i>PROVINCIA-GENIO CIVILE, C'E' L'INTESA: APRONO NUOVI CANTIERI POST-ALLUVIONE</i>	6
31	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	07/03/2017	<i>PARTE IL CANTIERE SUL NATISSA E BLINDA AQUILEIA</i>	7
16	Il Sannio	07/03/2017	<i>PIANO IRRIGUO, VIA ALLA FASE OPERATIVA</i>	8
12	La Nazione - Ed. Pontedera	07/03/2017	<i>ARRIVA LA VIDEOSORVEGLIANZA: "I CITTADINI SONO LA PRIORITA'"</i>	9
23	La Nuova di Venezia e Mestre	07/03/2017	<i>CACCIA ALLE NUTRIE SOLO A SETTEMBRE</i>	10
35	L'Arena	07/03/2017	<i>RINFORZATO L'ARGINE DELLO SCOLO GATTO</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Regioni.it	07/03/2017	<i>[ABRUZZO] DIGA CAMPOTOSTO: D'ALFONSO INCONTRA ASSOCIAZIONI AGRICOLTORI</i>	12
	Regioni.it	07/03/2017	<i>[FRIULI VENEZIA GIULIA] AMBIENTE: INTERVENTI SU FIUME NATISSA DECISIVI PER TERRITORIO AQUILEIA</i>	13
	Gazzettadell'emilia.it	07/03/2017	<i>OTTONE: RIPRISTINATI I COLLEGAMENTI VIARI E CONSOLIDATI I VERSANTI CON BRIGLIE, DIFESE SPONDALI E RE</i>	14
	Imola24ore.it	07/03/2017	<i>LE CICOGNE METTONO SU CASA A FOSSO GHIAIA</i>	17
	Meteoweb.eu	07/03/2017	<i>ANBI: SICCITA' E TERREMOTO PREGIUDICANO LE RISORSE IDRICHE IN ABRUZZO</i>	19
Rubrica Acqua e risorse idriche				
4	Il Giornale - Ed. Milano	07/03/2017	<i>IL COMITATO: "NO ALLE PIATTAFORME SULLA DARSENA"</i>	21

Giornata del Paesaggio, il Veneto in prima fila

Si celebrerà in tutta Italia il 14 marzo. Tre progetti coinvolgono le province di Venezia, Belluno e Vicenza

L'INIZIATIVA

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Il Veneto si prepara a celebrare la prima Giornata nazionale del Paesaggio che si terrà il 14 marzo prossimo in tutta Italia. Oggi a Roma, il ministro per i Beni culturali, Dario Franceschini presenterà tutte le iniziative e i progetti che caratterizzeranno la giornata. Nel frattempo, proprio alla nostra regione, sono giunte tre menzioni speciali.

Il Ministero ha riconosciuto di grande valenza paesaggistica tre progetti: piano Life Vimine dedicato alla laguna nord di Venezia; Dolomiti contemporanee per la provincia di Belluno, e in particolare alla tutela dell'ex villaggio Eni di Borca di Cadore e il piano di adozione di oltre cento terreni lungo la Val Brenta affidati poi in comodato

d'uso a scuole, associazioni e singoli coltivatori che li hanno poi dedicati all'orticoltura, all'apicoltura o come paesaggi per la "Land art".

«E' una giornata importante - ha sottolineato il ministro Franceschini - voluta per ribadire l'importanza del paesaggio italiano, la necessità di conoscerlo, di difendere il territorio e di valorizzarlo. L'obiettivo è quello di creare un modello di sviluppo sostenibile». Il progetto Life Vimine è legato alla difesa e tutela delle barene della laguna nord con particolare riferimento a Burano, Mazzorbo, Torcello, e nel comprensorio della Palude dei Laghi, tra la foce del Dese e la bocca di porto di Lido per un'area complessiva di 645 ettari. Qui sono stati posati rami, pali in legno, corde e reti in fibra vegetale contro il moto ondoso. Il piano è stato realizzato dal Comune di Venezia in collaborazione con l'università di Padova, Provveditorato alle Opere pubbliche, Consorzi di bonifica, Agenda 21 e un pool di

aziende e di associazioni.

Per la provincia di Belluno, il riconoscimento è andato al lavoro di riconversione dell'ex villaggio Eni (30 mila quadrati) destinato a diventare centro di ricerca e tutela della memoria storica del luogo in funzione dal 1958 al 1991 come località di vacanza per migliaia di bambini dei dipendenti. Nell'ex villaggio vi sono 300 villette monofamiliari e una chiesa co-realizzata da Carlo Scarpa, due alberghi e un campeggio a tende fisse. Il progetto è stato reso possibile grazie a Fondazione Unesco Dolomiti, Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia, Bim Piave, Iuav Venezia, H-Farm, province di Belluno, Udine e Pordenone e un gruppo di enti e associazioni locali e Governo sloveno. Infine il progetto "Adotta un terrazzamento" che ha coinvolto i comuni di Valstagna e San Nazario, Università di Padova e Cai che ha consentito dal 2010 al 2015 di rivitalizzare alcune aree della Val Brenta consentendone un riuso a scopo agricolo e culturale su base squisitamente volontaria.



LAGUNA DI VENEZIA Pali in barena



* NAVAZZONE A RISCHIO CROLLI, STANGA CENTRATO DAI TIR

Degrado e incuria mettono a dura prova i ponti



■ ■ Due ponti sperduti nelle campagne, abbandonati all'incuria inclemente del tempo. Eppure, due pezzi di storia: pronti a testimoniare con la loro presenza un passato importante, quello della provincia mantovana, ricco di vicende tra guerre e opere di ingegno. Sono il Ponte del Navazzone e il Ponte della Stanga. ■ A PAGINA 18

Così muoiono i ponti della storia

Curtatone. Quello del Navazzone rischia di crollare, quello della Stanga viene demolito dai camion

di Francesco Abiuso

► CURTATONE

Due ponti sperduti nelle campagne, abbandonati all'incuria inclemente del tempo. Eppure, due pezzi di storia: pronti a testimoniare con la loro presenza un passato importante, quello della provincia mantovana, ricco di vicende tra guerre e opere di ingegno. Il Ponte del Navazzone, per esempio: «Ponte-canale costruito prima in legno e poi in muratura attorno al 1500 - recita un cartello - permetteva alla Seriola Marchionale di superare l'Osona e muovere il Mulino di campagna poco più avanti». Un'opera storica e un manufatto importante per lo sviluppo del Mantovano, emblema del «sistema degli Osoni» che per secoli è stato fondamentale. E poco distante, ecco un'altra pagina di memoria,

anche questa ormai accartocciata: il Ponte della Stagna. «Assieme al Ponte Reverso - informa un altro cartello - costituiti dal 1859 al 1868, dalla pace di Zurigo al termine della Seconda guerra di indipendenza, un posto di confine dell'Impero Austro-Ungarico, prima con il Regno di Sardegna, poi con il Regno di Italia».

La presenza dei cartelli messi lì per iniziativa della Provincia testimonia una certa attenzione prestata dalle istituzioni in passato. Ma tutto deve essersi fermato e da tempo se entrambi i manufatti stanno letteralmente cadendo a pezzi. Il Ponte della Stanga non ha praticamente più i parapetti: quello di destra è stato abbattuto di recente da un camion che passando lungo la Provinciale ha sbandato. Ma anche all'altro parapetto sembra essere toc-

cato un destino analogo, perché non c'è più. La Storia investita, travolta dalla modernità.

Ma ancora peggio è messo il Ponte del Navazzone: sembra possa crollare da un momento all'altro. A lanciare l'allarme è l'ex assessore provinciale Carlo Grassi: «Da quattro anni, come cooperativa Bertani, organizziamo una marcia proprio per richiamare l'attenzione delle istituzioni sullo stato di grande incuria in cui si trova la struttura - spiega Grassi - ma andando qualche giorno prima a fare un sopralluogo ci siamo accorti che dall'anno scorso la situazione è di gran lunga peggiorata: il pannello di destra è franato così come quello di sinistra per una profondità di mezzo metro. Ma soprattutto l'arcata è spaccata in due e le due parti poggiano appena: potrebbe crollare tutto da un

momento all'altro».

Grassi da anni ha preso a cuore le sorti della struttura: «Ai tempi della giunta Fontanili in Provincia organizzammo un convegno e un sopralluogo con i sindaci di Curtatone, Rodigo e Castellucchio. Tutti videro le condizioni, presero impegni poi rimasti solo sulla carta».

In passato sopra il ponte passavano le acque della Seriola Marchionale: «Dal Duemila il corso del canale fu deviato proprio perché ci si rese conto del fatto che la struttura non era più idonea a sorreggere alcun peso - spiega Grassi - peccato però che poi non è stato fatto nulla per cercare di salvarla». A chi competono i lavori? «Un tempo era di proprietà del consorzio di bonifica Alta e Media Pianura Mantovana, ora credo tocchi alla Regione». Qualcuno dovrà fare qualcosa.



Il ponte del Navazzone è gravemente ammalorato: molte pietre sono crollate



Il ponte della Stanga risale al 1859: il parapetto è stato abbattuto

(foto Saccari)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio Burana ha anticipato i servizi irrigazione

Le colture agricole modenesi di pregio possono avvalersi da questo mese dei servizi di irrigazione anticipata, rispetto alla stagione irrigua ordinaria, attivati dal Consorzio della Bonifica Burana (in foto un suo impianto). Ne beneficiano sia le colture in serra e tunnel che tutte le piante a rischio gelate, grazie al Servizio antibirina: questo è indispensabile infatti per evitare che gli improvvisi abbassamenti della temperatura tipici del periodo vadano a danneggiare gemme e fiori di frutti come pere, ad esempio. È sempre maggiore infatti, il numero degli agricoltori che, nel periodo primaverile, fanno domanda



al Consorzio Burana per l'attivazione del servizio di irrigazione anticipata compreso l'antibirina. Questo servizio prevede che i canali, generalmente tenuti alla quota idrica minima in autunno e inverno per ridurre il rischio allagamenti salvaguardando la fauna ittica, ricevano una prima quota di acque, cercando di convogliare dove servono anche le scarse precipitazioni disponibili.

«In tal modo - spiegano dal Consorzio Burana - si permette l'attivazione di alcuni impianti pluvirrigui, come il Concordia Sud, che preleva dal canale Diversivo per servire i Comuni di Mirandola, Cavezzo e S. Possidonio, che distribuiscono acqua in pressione attraverso tubazioni sotterranee. Gli agricoltori attingono così l'acqua dai

canali per proteggere le piante attraverso la tecnica dell'irrigazione antibirina. In pratica, quando l'acqua spruzzata sopra la pianta gela, questa rilascia calore e ciò permette di creare una coltre protettiva termica non inferiore ai -2 gradi che impedisce o riduce fortemente i danni provocati dal gelo, prevalentemente all'alba». «Ci affanniamo a rincorrere condizioni meteorologiche anomale per lo storico cui siamo abituati, cercando di sposarle con esigenze economiche sempre più complesse - afferma il presidente del Burana, Francesco Vincenzi - d'inverno la priorità è la sicurezza

idraulica, per questo teniamo i canali al minimo, pronti ad accogliere pioggia e neve tipici del periodo. Sempre che l'inverno non sia siccitoso come questo, per cui ci troviamo ad affrontare il problema opposto: non avere nemmeno l'acqua minima necessaria per agricoltura in serra e primizie e ambiente. È sempre meno netto il confine tra le stagioni».

«La sicurezza resta la priorità - aggiunge Cinalberto Bertozzi, direttore del Consorzio - per questo da ottobre iniziano le manovre di svasso per accogliere le precipitazioni del periodo autunnale-invernale con un occhio di riguardo a flora e fauna nei canali e attorno ad essi. Poi accade che l'inverno sia talmente privo di precipitazioni da causare problemi di siccità».

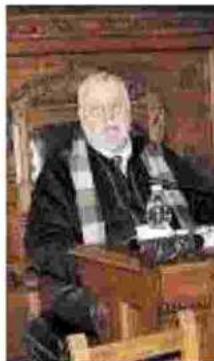


Provincia-Genio civile, c'è l'intesa: aprono nuovi cantieri post-alluvione

I progetti

Ok a messa in sicurezza delle frane e ripristino di varie strade; in città si interverrà su Rampone e Guacci

Il presidente della Provincia Claudio Ricci, ed il dirigente della Regione Campania per il Genio Civile di Benevento, Giuseppe Travia, hanno sottoscritto ieri le convenzioni per avviare lavori pubblici per il ritorno alla normalità dopo l'alluvione del 2015. I progetti, proposti dal Settore Tecnico della Provincia con gli ingegneri Salvatore Minicozzi e Michelantonio Panarese, sono stati recepiti dal Genio Civile cui compete la gestione degli interventi di Protezione civile dopo la calamità naturale del 2015. Con la sottoscrizione della convenzione si spiana la strada per l'apertura dei cantieri. I progetti, finanziati grazie alla rimodulazione dei piani di attività già approvati, riguardano: il risanamento di un movimento franoso in località Torti di Castelpagano sulla strada provinciale n. 63 collegante Castelpagano a Colle per 195mila euro; il ripristino della funzionalità dei reticoli idrografici, il risanamento di un movimento franoso e la messa in sicurezza della viabilità sulla strada provinciale n. 103 Valle Vitulanese - Paupisi per 195mila euro; il risanamento di un movimento franoso al km. 2+700 sulla strada provinciale n. 65 Castelpagano - Riccia per 240mila euro; la ricostruzione del muro andatore del ponte sul torrente Lente sulla strada provinciale n. 95 per 80mila euro; il



Le delibere Battaglino sostituita Di Cerbo al consorzio Sannio Alifano. Caldaie, controlli ancora ad Asea

completamento dell'intervento di ripristino di impianti per l'istituto «Rampone» e la succursale del «Guacci», per una economia derivante dal ribasso d'asta di 133mila euro.

Di cantieri si è discusso ieri anche in consiglio provinciale; lo spunto è stato il voto per l'acquisizione al demanio stradale provinciale di un'area di pubblico transito al «Raccordo Cappuccini» e sulla provinciale tra Morcone-Cuffiano. Diversi consiglieri hanno evidenziato le criticità che attanagliano la viabilità provinciale, e in proposito il presidente Ricci ha ricordato di aver più volte chiesto alla Regione un intervento straordinario, anche su delega dell'Anci. Si è quindi passati a discutere sulla designazione di 1 rappresentante in seno al consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, a seguito delle dimissioni del consigliere Di Cerbo per incompatibilità non potendo lo stesso essere un Consigliere provinciale. A scrutinio segreto è stato eletto Carmine Battaglino con 6 voti; mentre le schede bianche sono state 4. L'assemblea ha anche dato l'ok alla proroga dell'affidamento all'Asea del servizio di ispezione e controllo degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici. Spazio poi al primo punto aggiuntivo dell'ordine del giorno, ovvero il «Piano forestazione e bonifica montana per l'anno 2017», che è stato approvato all'unanimità, anche perché propedeutico, come ha spiegato il consigliere delegato Lombardi, «all'erogazione dei finanziamenti agli enti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

Parte il cantiere sul Natissa e blinda Aquileia

Argini da ripristinare e dragaggi lungo il fiume a tutela delle abitazioni e anche dei cantieri nautici

► AQUILEIA

Un intervento atteso da anni. Al via, nei prossimi giorni, i lavori di ripristino dei corpi arginali e golenali nel tratto del fiume Natissa che parte dalla foce e risale verso Aquileia. L'opera pubblica, in particolare, riguarda l'argine verso la IV partita, una zona agricola di oltre 800 ettari. La ricostruzione degli argini e delle golene erose dalle maree, dal moto ondoso e dalla mancanza di manutenzione da almeno 20 anni, consentirà di risolvere le situazioni più critiche. In caso di esondazione del fiume o di rottura di un tratto dell'argine, infatti, potrebbero verificarsi nuovamente allagamenti, come accaduto durante l'alluvione del 1966. «So-

no in programma - dice il sindaco, Gabriele Spanghero - anche dragaggi propedeutici a ripristinare la navigabilità dell'alveo, che in alcuni tratti è particolarmente critica. I benefici per le imbarcazioni da diporto ma anche per le attività economiche collegate al fiume (per esempio il cantiere nautico S.E. RI.GI. e la Darsena Marina di Aquileia, che garantiscono occupazione a oltre un centinaio di addetti) saranno notevoli».

L'impegno economico di questo primo intervento sul fiume è di circa 1,3 milioni. «Sarà necessario - spiega il primo cittadino - trovare fondi aggiuntivi, come già chiesto dall'amministrazione, per terminare l'intervento fino al cen-

tro del paese al fine di terminare la messa in sicurezza di questa porzione di territorio. L'ultimo intervento eseguito sulle sponde del fiume è stato fatto una decina di anni fa e ha interessato tutto il tratto urbano ed extraurbano della sponda sinistra del Natissa e una parte della sponda destra. Il lato destro, da terminare, è situato lungo via Dante ed è già stato oggetto di richieste di intervento fin dal 2011.

Negli ultimi due anni sono stati effettuati diversi sopralluoghi. Proprio a seguito di questi solleciti, la Regione, lo scorso mese di novembre, ha stanziato i fondi per avviare la progettazione lungo via Dante. È fondamentale giungere

quanto prima alla conclusione dell'opera per mettere in sicurezza una zona residenziale che conta oltre 500 abitazioni. L'assessore regionale Sara Vito ha ricordato che i lavori sul fiume Natissa si inseriscono nell'ambito degli interventi che la Regione sta portando avanti, assieme ai Consorzi di Bonifica e alle amministrazioni comunali, per migliorare la cura del territorio e ridurre il rischio idrogeologico nell'interesse dei cittadini. L'opera, ha ricordato l'assessore regionale Cristiano Shaurli, si inquadra in un investimento che la Regione sta attuando su tutta l'area, compreso Fossilon. «Questa zona deve essere trattata con cautela - dice -. Qui c'è un'importante presenza agricola».

(e.m.)



I partecipanti all'incontro di Aquileia (Foto Bonaventura)



Sannio-Alifano

Il Governo ha predisposto un miliardo e mezzo di euro per 243 progetti candidati sul territorio nazionale

Piano irriguo, via alla fase operativa

Intanto, dopo le dimissioni del sindaco di Amorosi la Provincia sceglie Battaglino come suo delegato

■ Antonio Caporaso

Emanato il bando ministeriale per l'attribuzione dei 300 milioni di euro del nuovo Piano Irriguo Nazionale, è terminato, con l'ultima tappa a Roma, il partecipato 'tour delle regioni', che ha consentito al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo, il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria e Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura di incontrare tutti i Consorzi di bonifica interessati ai benefici del Piano Nazionale Sviluppo Rurale sulle infrastrutture irrigue.

Si è trattato di un importante lavoro di confronto e trasparenza sui termini del bando e sulle relative condizioni di ammissibilità. A partire dall'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, si tratta, infatti, di una grande opportunità per il territorio e per l'agricoltura del 'made in Italy', per il reddito delle imprese e per l'occupazione agricola, per la sicurezza dei consumatori.

Al termine del 'viaggio tra i Consorzi di



bonifica italiani' il presidente Anbi, Francesco Vincenzi, commenta così: "Una maggiore efficienza nell'uso dell'acqua risponde anche ai nuovi scenari causati da cambiamenti climatici, che espongono, sempre più, il territorio al verificarsi di eventi estremi, dovuti all'eccessiva copiosità delle piogge, che aumenta il rischio idrogeologico o alla loro perdurante assenza, causa di siccità".

Attualmente i progetti definitivi ed esecutivi, redatti dai Consorzi di bonifica, sono 243 per un importo complessivo di 1.517.418.646 euro; un'ulteriore risposta

dovrà quindi arrivare dal prossimo bando per l'attribuzione di altri 295 milioni, stanziati dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 e destinati anche ad interventi nel campo delle infrastrutture irrigue e per la realizzazione di bacini di accumulo idrico.

Ieri intanto in Consiglio provinciale è stato designato il componente indicato dalla Rocca al posto del dimissionario Di Cerbo: si tratta di Carmine Battaglino, fedelissimo dello stesso sindaco di Amorosi.

VECCHIANO IL SINDACO ANGORI RISPONDE ALL'OPPOSIZIONE CHE AVEVA ACCUSATO LA GIUNTA DI NON PENSARE AL TERRITORIO

Arriva la videosorveglianza: «I cittadini sono la priorità»

«LA SICUREZZA dei cittadini è al primo posto per la nostra amministrazione. Ne è dimostrazione la messa in funzione della Ztl nella zona industriale e il costante impegno dell'ente per la messa a punto di un impianto di videosorveglianza, per il quale abbiamo ottenuto un cofinanziamento da parte della Regione e che sarà collocato ai punti di accesso delle strade che costituiscono la zona a traffico limitato». Usa queste parole il sindaco di Vecchiano per replicare al gruppo consiliare Rinnovamento per il futuro che, nei giorni scorsi, aveva usato parole al vetriolo per descrivere l'operato della giunta Angori. «Si concentrino su attività più incisive per il territorio - aveva incalzato l'opposizione capeggiata dall'avvocato Nicola Tamburini - invece di continuare l'opera da campagna elettorale. INVECE di portare in consiglio

comunale temi quali la vendita di gadget recanti immagini del regime fascista o presentare mozioni, quali la reclamizzata rotatoria della Baccanella, che hanno ad oggetto materie non di competenza diretta del palazzo dirigenziale vecchianese, persino agli interessi dei residenti». Parole che non sono certo andate a genio alla giunta che ribatte: «la nostra amministrazione sta agendo su più fronti - argomenta Angori -. Gli uffici stanno lavorando al progetto sugli approdi nella parte privata della sponda del Serchio e alla messa a punto dei servizi per la prossima stagione estiva a Marina di Vecchiano; siamo inoltre in contatto con la Regione e col Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per sbloccare l'attivazione dei cantieri per la messa in sicurezza del Fiume Serchio e, relativamente alla manutenzione sul territorio, abbia-

mo fatto sopralluoghi e ricognizioni per pianificare gli interventi in funzione al grado di priorità. Nel frattempo non siamo stati con le mani in mano bensì siamo intervenuti con le necessarie operazioni di potatura ed abbattimento delle piante, al fine di salvaguardare l'incolumità dei cittadini, per un costo complessivo dei lavori pari a 31 mila euro». Infine due parole sulla polemica montata in ordine alla discussione sul tema di oggetti e gadget raffiguranti l'ideologia fascista. «Abbiamo ritenuto opportuno inserirlo tra i punti in discussione nella scorsa seduta consiliare - conclude Angori - perché le istituzioni democratiche, quali il nostro comune, devono mettere in campo iniziative politiche riguardanti la memoria storica, la Costituzione e l'educazione alla pace. È bene precisare che Rinnovamento per il Futuro si è astenuto durante la votazione di questo documento».

Francesca Franceschi



AVVOCATO
Nicola
Tamburini,
leader
di Rinnovamento
per il futuro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RINVIATO IL VIA LIBERA DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Caccia alle nutrie solo a settembre

Zoggia: «Ci vuole tempo per avviare i corsi e raccogliere le carcasse»

di Gianni Favarato

Per il via libera alla "caccia grossa" per l'eliminazione delle nutrie (nella foto) bisognerà aspettare ancora mesi, forse fino a settembre prossimo, alla vigilia della prossima stagione venatoria.

La Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia è intervenuta anche nei giorni scorsi per sollecitare la Città Metropolitana «ad avviare al più presto i corsi di formazione per chi vuole il patentino che autorizza a eliminare le nutrie e i previsti centri di raccolta delle loro carcasse».

Molti agricoltori non riescono nemmeno più a salvare tutto il loro raccolto a causa delle nutrie che mangiano le radici delle piante sui campi e scavano lunghe gallerie rovinando le coltivazioni di mais, frumento, insalata e radicchio. Sulla statale Tricestina, come su tante altre strade che affiancano canali, fiumi, fossi e valli lagunari è allarme per la sicurezza stradale.

La Regione, lo scorso autunno, ha reso operativo il piano per l'eradicazione (eliminazione) e il controllo della specie, che sarà in vigore fino al 2019, distribuendo anche finanziamenti per un totale di 250 mila euro dei quali 35.772 destinati alla Città metropolitana di Venezia per organizzare i corsi di formazione che daranno diritto al patentino che autorizzano a cacciare - con armi e trappole - l'invasore roditore (importato dal Sudamerica) in ogni angolo del territorio e per realizzare la raccolta ed eliminazione

delle migliaia e migliaia di carcasse di nutrie uccise. Il problema è che a tutt'oggi la Città Metropolitana di Venezia non ha ancora dato avvio ai corsi di formazione per cacciatori di nutrie e, soprattutto, non ha ancora messo in piedi un efficace sistema di raccolta degli animali uccisi dai cacciatori autorizzati a farlo con il patentino provinciale, malgrado sia stata deliberata alla fine dell'anno scorso una specifica direttiva.



«Abbiamo organizzato per domani un incontro con tutte le associazioni di categoria degli agricoltori, dei consorzi di Bonifica e dei cacciatori» spiega Valerio Zoggia, sindaco di Jesolo e delegato all'Ambiente e a Caccia e Pesca per la Città metropolitana «Purtroppo la delibera regionale approvata pochi mesi fa è molto macchinosa e prevede la realizzazione di corsi in luoghi determinati da reperire e con persone esperte per gestirli che non sono facili da trovare. Senza parlare del grande problema di organizzare e finanziare, di accordo con l'Usl, la costante raccolta ed eliminazione delle carcasse di nutrie che dovrebbero essere uccise».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRESSANA

Rinforzato l'argine dello scolo Gatto

Intervento di prevenzione
lei rischi idraulici
na. A realizzarlo, nei g
scorsi, è stato il consorzio di
bonifica Alta Pianura Vene-
ta. L'operazione è consistita
nel recupero di alcune frane,
che si erano verificate in se-
guito al deflusso delle acque
conseguente a recenti precipi-
tazioni, in un argine dello sco-
lo Gatto, che si trova nelle vi-
cinanze di Caselle. «Si trat-
tato di un lavoro particolar-
importante», spiega il
presidente del consorzio Sil-
vio Parise, «poiché non abbia-
mo soltanto messo in sicurez-
sponda ma è stata realiz-
anche un'opera fortifi-
cazione, utilizzando oltre
tonnellate di ietre». Una scelta fatta per avere
maggiori garanzie in caso
dell'aumento dell'acqua
corrente che sicuramente av-
verrà in primavera e per con-
trastare la continua reazio-
ne di frane da parte delle nu-

«Le attività di manutenzio-
precisa Parise, «sono
spesso sottovalutate e se ne
considera la portata e l'import-
tanza solo dopo che sono av-
venute delle sciagure. Moni-
torare costantemente i corsi
d'acqua e lo stato di manuten-
zione delle sponde e dei fon-
di, e programmare quindi gli
interventi che consentano di
tenerli a posto, è per noi fon-
damentale». ● L.U.FI.





- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo

[Abruzzo]

DIGA CAMPOTOSTO: D'ALFONSO INCONTRA ASSOCIAZIONI AGRICOLTORI

venerdì 3 marzo 2017

Il presidente Luciano D'Alfonso ha incontrato questa mattina nella sede di Pescara della Regione Abruzzo i rappresentanti delle organizzazioni agricole (Confagricoltura, Cia e Copagri) e del consorzio di bonifica nord per affrontare le problematiche legate alla diga di Campotosto. All'incontro ha partecipato anche l'assessore alle politiche agricole Dino Pepe, che sta seguendo la vicenda da tempo. Dopo gli eventi sismici del 2016 e di gennaio 2017, l'infrastruttura è stata "monitorata" e "depotenziata", cioè svuotata fino a raggiungere il livello minimo di 40 milioni di metri cubi di acqua per motivi di sicurezza. L'obiettivo è concludere le verifiche tecniche, richieste dalla popolazione e sollecitate dal presidente Luciano D'Alfonso, sulle strutture dell'invaso di Campotosto, e ottenere, in tempi brevi, le certificazioni di sicurezza che garantiscono l'aumento del livello di approvvigionamento. La proposta delle associazioni è di aumentare il livello da 40 a 80 milioni di metri cubi di acqua per assicurare l'irrigazione dei campi della valle teramana. "Mi occupo della vicenda della diga di Campotosto dal mese di ottobre 2016 - ricorda il presidente Luciano D'Alfonso -. Nei prossimi giorni ho un incontro con i vertici del Mit (ministero delle infrastrutture e dei trasporti) ed Enel, che gestisce la centrale idroelettrica di Provvidenza, per fare il punto della situazione sulla sicurezza delle strutture dell'invaso di Campotosto". Tuttavia, la Regione non ha competenza sulla scelta di aumentare la capacità idrica dell'invaso, come informano gli uffici competenti regionali.

- Mi piace
- Condividi
- 0 Tweet
- G+
- 0
- in Share
- Stampa
- Email



Regioni.it
Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.
 Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies **Accetto** **Maggiori Informazioni**



[Friuli Venezia Giulia]

Ambiente: interventi su fiume Natissa decisivi per territorio Aquileia
martedì 7 marzo 2017

Un altro passo avanti per la sistemazione dei corpi idrici dei corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia sta per essere compiuto, con il ripristino della sponda destra del fiume Natissa, in Comune di Aquileia.

Intervento, che completerà la sistemazione delle sponde del fiume, dalla foce all'abitato dell'antica città romana, e ne migliorerà nel contempo la navigabilità.

Che, come hanno detto gli assessori regionali all'Ambiente, Sara Vito, e alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, alla consegna dei lavori nella sala consiliare del Comune di Aquileia, è il risultato di una politica sinergica, avviata dalla Giunta regionale con l'obiettivo di attuare una concreta opera di prevenzione.

E si inserisce nel disegno complessivo di migliorare le condizioni irrigue dell'area rivierasca.

I lavori, che potranno partire già dai prossimi giorni, come hanno specificato, i tecnici del Consorzio di bonifica Pianura friulana, presente la presidente Rosanna Clocchiatti, dopo l'introduzione del sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero, prevedono il ripristino dei corpi arginali e golenali.

Comporteranno una spesa complessiva di oltre un milione e 200 mila euro, e fanno parte del programma di interventi di realizzazione, adeguamento e sistemazione degli argini dei fiumi, della laguna e a mare, a difesa del territorio della Bassa friulana.

Programma, che prevede una spesa complessiva di 10 milioni di euro, da Terzo di Aquileia a Fossalon.

"L'intervento di Aquileia - come ha spiegato l'assessore Vito - mira a risolvere criticità esistenti da tempo, e si propone di mettere in sicurezza il rilevato arginale destro del Natissa, analogamente a quanto è già stato fatto di recente per quello sinistro, al fine di garantire dagli allagamenti l'abitato, e le attività che insistono nell'area, ma anche per ottimizzare il paesaggio urbano, e renderlo consono al valore storico e culturale della città di origini romane".

Per tutto questo, sarà ricostruita la banchina golenale, a partire dalla foce del Natissa, fino ad Aquileia. E saranno effettuati interventi localizzati di ripristino del rilevato arginale, nei tratti nei quali è già stato intaccato da fenomeni corrosivi. Per l'esecuzione dei lavori saranno scelti metodi rispettosi dell'ambiente naturale e dell'habitat circostante.

Verrà infatti realizzata un'arginatura palificata sulla sponda, mentre il ripascimento sarà curato utilizzando materiale prelevato direttamente dal fondo del fiume. Nei tratti del Natissa dove non si è verificata l'erosione, sarà posizionata esclusivamente arginatura palificata.

L'assessore Vito, ha poi ricordato che, sempre nell'aquileiese, con una spesa di 1 milione e 500 mila euro è stato previsto il ripristino dell'idrovora di Viola, per evitare gli allagamenti nella zona di Fossalon e del Boscat.

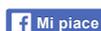
"Si tratta dunque - ha concluso Vito - di interventi su diversi versanti delle criticità idrauliche del territorio, che sono possibili grazie alla strategia privilegiata dalla Giunta regionale, volta a porre la prevenzione al centro della politica ambientale, e che ha portato l'Amministrazione a quintuplicare nelle poste di bilancio le risorse messe a disposizione ogni anno".

L'intervento sul Natissa, ha poi precisato l'assessore Shaurli - "agirà in una delle aree rurali più significative del Friuli Venezia Giulia, anche con l'obiettivo di contribuire a migliorare nel tempo le condizioni di fruibilità del territorio, che potranno essere ottimizzate con la realizzazione delle strutture irrigue che oggi mancano".

"Strutture - ha aggiunto l'assessore alle Risorse agricole e forestali, Shaurli - che rientrano in un progetto complessivo, oggi reso possibile anche dalla creazione di un unico Consorzio di bonifica per l'intera pianura friulana; consorzio, che probabilmente è ora l'organismo più importante, per competenza territoriale, d'Italia".

"Ciò - ha aggiunto l'assessore - facilita la programmazione, la definizione delle competenze a vantaggio dei cittadini e degli agricoltori, e consente di ottenere con maggiori probabilità finanziamenti dallo Stato per opere e lavori che sono attesi da lungo tempo".

"Proprio per questo - ha concluso Shaurli - la Regione, negli ultimi tre anni ha inteso stanziare a bilancio oltre 11 milioni di euro l'anno per i consorzi, affinché essi possano programmare per tempo i lavori necessari, assicurando l'opportuna priorità nei rispettivi territori di competenza".



Regioni.it

Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la nostra newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

 Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS
widget
Scarica APP


Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [Leggi tutto](#)

CLICCA QUI E COMINCIA OGGI STESSO



GAZZETTA DELL'EMILIA | REDAZIONE | CONTATTI | PUBBLICITÀ E INSERZIONI | LAVORA CON NOI

cerca

Home Cronaca Politica **Economia** Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori Trucks

EMILIA | PIACENZA | PARMA | REGGIO EMILIA | MODENA

AMICI ANIMALI | SALUTE E BENESSERE | NUOVE TECNOLOGIE | CIBUS ON LINE | DOVE ANDIAMO?

Home » Economia » Comunicati Ambiente Piacenza »

Ottone: ripristinati i collegamenti viari e consolidati i versanti con briglie, difese spondali e reti paramassi

» « « »

OTTONE: RIPRISTINATI I COLLEGAMENTI VIARI E CONSOLIDATI I VERSANTI CON BRIGLIE, DIFESE SPONDALI E RETI PARAMASSI

Scritto da [Redazione](#) | Martedì, 07 Marzo 2017 10:39 | [Stampa](#) | [Email](#)

Mi piace

G+1

Share

Il pesante lascito dell'alluvione del 2015 aveva gravemente indebolito la solidità del sistema viario e reso ancor più fragile la tenuta del reticolo interconnesso dall'irruenza delle acque: il Consorzio di Bonifica di Piacenza oggi illustra le opere. La soddisfazione del sindaco Beccia e il ringraziamento all'assessore regionale Paola Gazzolo.

Ottone (Pc), 7 marzo 2017

La pesante eredità lasciata al **Comune di Ottone** dai **fenomeni alluvionali del 2015** e dal **progressivo dissesto idrogeologico**, inasprito anche da ulteriori violente precipitazioni dei mesi successivi, avevano creato notevoli criticità per tutti i residenti del comprensorio delle terre alte. La **rete viaria** aveva subito gravi contraccolpi e la sua instabilità generale non garantiva più standard di sicurezza adeguati per gli spostamenti quotidiani degli utenti, spostamenti essenziali per le attività socio-economiche di questo comune al confine con la Liguria.

In tempi molto rapidi e con interventi di massima urgenza il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** - con immediato finanziamento della Regione Emilia Romagna grazie all'Agenzia di Protezione Civile- Servizio Difesa Suolo - riuscì a ripristinare l'**arteria Ottone-Ottone Soprano-Semensi**, ma il lavoro da fare per poter contare su un'opera di consolidamento complessivo era ancora notevole e oggi è stato ultimato. L'incontro per illustrare i lavori si è svolto in Municipio, ma il primo cittadino di Ottone **Federico Beccia** ha tenuto a mostrare ai presenti tutti gli interventi realizzati dal Consorzio con un sopralluogo tecnico insieme al presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani, al geometra consortile Edoardo Rattotti che ha coordinato la direzione, la progettazione e l'esecuzione delle diverse fasi operative di intervento insieme ai tecnici di bonifica Maria Pia Magno e Debora Federici e all'impresa edile Giovanni Castelli. **Tre sono stati i maxi-interventi di prevenzione effettuati** - per un valore di circa 200 mila euro - con mezzi escavatori e rocciatori, in diversi punti dell'area comunale montana, per lo più in prossimità del reticolo interconnesso e a sostegno di strade che avevano assoluto bisogno di rapida messa in sicurezza delle carreggiate per ricollegare tra loro frazioni abitate o abitazioni e zone boschive di lavoro. **Opere di ripristino eseguite mediante il posizionamento di briglie, difese spondali dei rii e reti paramassi per evitare la caduta di massi e pietrisco dai versanti.** Anche l'importante linea di adduzione dell'**acquedotto di Tartago** è stata sistemata (per un valore di oltre 30mila euro).

"Per il nostro Comune - ha commentato il sindaco Beccia - i collegamenti sono vitali per qualsiasi tipo di attività. La vicinanza e la stretta collaborazione maturata con il Consorzio di Bonifica ed il suo staff ci consente oggi di vivere più sicuri ed è proprio da questi lavori che si comprende anche il valore del contributo annuale chiesto dal Consorzio. Ora chiederemo ancora un aiuto all'ente per il 2017 per ripristinare alcuni collegamenti nell'**area di Semensi** verso alcuni fondi agricoli". Soddisfazione espressa anche dal presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza **Fausto Zermani** che periodicamente sta svolgendo sopralluoghi mirati di verifica dei lavori anche per ascoltare le diverse e molteplici necessità delle amministrazioni della montagna piacentina. "Ringrazio in primis l'Assessore regionale Paola Gazzolo che si è prodigata costantemente per il bene di questo territorio dapprima valutando il danno e poi facendo pervenire un

SEGUICI SU

FACEBOOK



SEGUICI SU

TWITTER

Tweet di @GazzettaEmilia



Incorpora

Visualizza su Twitter

finanziamento adeguato e in tempi utile – ha rimarcato Zermani - E' fondamentale capire che il territorio ha bisogno di una visione globale di insieme e che il principio di sussidiarietà oggi come mai prima ha un valore che lega le comunità dal Po al crinale dell'Appennino: anche perché sovente le ripercussioni di quel che accade in montagna sono dura realtà a valle e quindi occorre agire in prevenzione".

(Fonte: Consorzio Bonifica Piacenza)

Publicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Tag: [ambiente](#) [Territorio Piacenza](#) [Territorio Ottone](#)

0 Commenti **Gazzetta dell'Emilia & Dintorni** 1 [Accedi](#) ▼

♥ [Consiglia](#) [Condividi](#) [Ordina dal meno recente](#) ▼



Inizia la discussione...

Commenta per primo

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Privacy](#) **DISQUS**

ULTIMI DA REDAZIONE

- [Bellezza & Coccole per la Festa della Donna alla Trattoria Il Cortile](#)
- [Lega Pro: il Parma Calcio pareggia all'ultimo minuto e vede svanire la promozione diretta](#)
- [Milto 5, il Crociato Spaziale allo stadio Tardini](#)
- [La mostra "Guercino a Piacenza - tra sacro e profano"](#)
- [Parma - Otto marzo e dintorni: tutti gli appuntamenti per la Festa della Donna](#)

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- [La mostra "Guercino a Piacenza - tra sacro e profano"](#)
[in Cultura Piacenza](#)
- [c.a.s.e.a.SOMMARIO Anno 16 - n° 09 05 marzo 2017](#)
[in Comunicati Agroalimentare Emilia](#)
- [Disoccupati, cercasi!](#)
[in Politica Emilia](#)
- [Apicoltura europea, appuntamento a Piacenza](#)
[in Comunicati Agroalimentare Piacenza](#)
- [Cereali e dintorni. Tra alti e bassi l'ottimismo è ancora il fattore imperante](#)
[in Agroalimentare Emilia](#)

SEGUICI SU GOOGLE

PLUS



La Gazzetta dell'Emilia

[G+](#) [Segui](#) [+1](#)

+175

NUMERI

UTILI

[Soccorso](#)

[Enti](#)
[Organizzazioni](#)

Altro in questa categoria: [« Ferriere, dissesto idrogeologico: gli interventi realizzati dal Consorzio di Bonifica](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se proseguirai nella navigazione di questo sito accconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#)

[Informazioni](#)

Home » Ravenna » Le cicogne mettono su casa a Fosso Ghiaia

7 marzo 2017 - Ravenna, Cronaca

Le cicogne mettono su casa a Fosso Ghiaia



Prende forma il progetto di Fausto Donzellini, titolare del ristorante La Campaza: "da hobby è diventato una missione"

Un'oasi naturalistica a pochi chilometri da Ravenna scelta dalle cicogne per fermarsi a fare una sosta ma anche per mettere su casa.

È "Il Villaggio delle Cicogne" ideato dall'imprenditore **Fausto Donzellini**, già titolare del ristorante **La Campaza**, che qualche anno fa ha dato vita ad un progetto mirato alla reintroduzione delle cicogne nelle zone del ravennate.

"Il ripopolamento della cicogna bianca (Ciconia Ciconia) nel territorio italiano è l'obiettivo che dal 2008 a questa parte ci siamo prefissati - spiega Donzellini-. Sono circa 400 anni che questo uccello non percorre più le nostre rotte, solo pochi centri della nostra nazione ne seguono ancora i percorsi migratori come Faenza, Racconigi a Cuneo, Fagagna a Udine e pochi altri. È un progetto di valorizzazione e tutela degli esemplari stanziali e migratori che abitano il nostro parco".

E sono proprio quei **45 ettari di verde** che circondano La Campaza che oggi sono arrivati ad ospitare oltre 60 esemplari di cicogne.

Entusiasmo a Fosso Ghiaia

Tutto ebbe inizio in una voliera di 2.400 mq dove furono portate le prime cicogne, nate in



L'oroscopo della settimana

Oroscopo dall'1 al 7 marzo: conoscenze amorose per lo Scorpione, Vergine troppo ansiosa



Ravenna Festival

Gran finale per la Trilogia d'Autunno con la Budapest Gypsy Orchestra

Gli incanti zingari de "La contessa Maritza" di nuovo in scena all'Alighieri

Ravenna Festival, "La vedova allegra" all'Alighieri



Agenda Eventi

Fra spettacoli, incontri e laboratori a Ravenna un mese dedicato alle donne

25 anni di carriera per Titta, grande festa al teatro Sociale

Tra classica e jazz Silvia Cistellini e Cesare Merisio al Mariani Lifestyle



Le Tue lettere, le Tue foto, I Tuoi video, la Tua Città

"Piazza Baracca in attesa dei lavori..."

"Finalmente un intervento per piazza Baracca"

"Piazza Baracca, peccato perdere questa occasione..."



Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie

Massa Lombarda, due mostre per celebrare Ettore Panighi

I dancing romagnoli degli Anni 70 rivivono nelle foto di Gabriele Basilico

"Art Déco - Gli anni ruggenti in Italia" in mostra a Forlì



Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

allevamenti. "Essendo uccelli gregari, nel corso del tempo hanno iniziato a fermarsi qui anche gli esemplari di passaggio nidificando nelle **piattaforme** appositamente realizzate e collocate all'interno e all'esterno della voliera" chiarisce Donzellini. Si tratta di piattaforme con un diametro di 150 cm e collocate **ad un'altezza di 14/15 metri**, che sventano anche nel lato opposto al ristorante, quello verso il mare, un'area che confina con il Parco del Delta del Po particolarmente adatta, per il suo grande lago e la sua vicinanza alle Valli Ortazzo e Ortazzino dietro la pineta di Classe, alla costruzione di un'oasi dedicata e attrezzata.

Per Donzellini, da sempre **appassionato di animali**, quello che all'inizio era nato come un **hobby** è diventata una vera e propria **missione**: "ad ispirarmi è stato Carlo Gulmanelli, che si era sempre occupato dell'area di cicogne al parco Bucci di Faenza e che mi diede l'idea per fare qualcosa di simile anche a Ravenna. Nel tempo il progetto ha preso vita e si è allargato coinvolgendo anche i **cittadini** di Fosso Ghiaia, entusiasti dell'iniziativa". Un coinvolgimento che si è manifestato anche durante l'ultima edizione del **Carnevale dei Ragazzi Città di Ravenna**, che ha eletto come carro più bello quello realizzato dalle parrocchie di Fosso Ghiaia e Lido Adriano dedicato proprio alle cicogne.

La vita delle cicogne

La voliera più grande ospita le **coppie** di cicogne pronte alla riproduzione. Accanto ad essa ce ne sono altre due dedicate all'ambientamento dei piccoli che dopo un 1 o 2 anni vengono lasciati liberi.

Nel tempo le cicogne di passaggio, selvatiche, attratte dalle altre hanno cominciato a fermarsi e a nidificare. "Si è creata una **situazione stanziale favorevole**. Si tratta di un uccello migrante che si sposta non per il clima ma per procacciare cibo. Alcune vanno in Africa, altre si fermano nel sud Italia altre restano qui, dove si nutrono di gamberi della Louisiana, di cui sono ghiottissime. Importati molti anni fa, questi gamberi hanno proliferato nei nostri canali compreso quello che costeggia la voliera e detto 'del molino'. Si tratta di un canale di bonifica che parte da San Bartolo e che non è stato eliminato perché porta l'acqua in pineta. In accordo con il Consorzio di Bonifica è stato bypassato all'interno della voliera cosicché le cicogne possono nutrirsi di tutti i gamberi presenti nelle sue acque".

"Villaggio Europeo delle Cicogne 2017"?

Ora per il Villaggio delle Cicogne potrebbe arrivare anche un importante riconoscimento: tutti gli anni infatti l'associazione tedesca EuroNatur nomina un Villaggio Europeo delle Cicogne sempre diverso e **Fosso Ghiaia è in lizza per il titolo 2017**. "La richiesta è già stata inoltrata ma qualunque sia l'esito il villaggio è già nato ed è una grandissima soddisfazione vedere questi uccelli crescere e vivere in libertà" - conclude Donzellini.

Intanto il villaggio continua ad evolversi e nella piccola struttura in legno all'interno dell'area verde una **guida ambientale** è pronta a rispondere alle domande di scolaresche o gruppi interessati a scoprire questa meraviglia nascosta, che oltre alle cicogne ospita un centinaio di **fenicotteri rosa**, anatre, **pavoni** e un grande lago.

Nell'attesa i curiosi più sportivi potranno partecipare alla quarta edizione de "**La corsa della cicogna**", una gara podistica non competitiva che prenderà il via giovedì 6 aprile proprio dal ristorante.

Valentina Viola

Galleria immagini



Notizie da Forlì



Nuoto, Rari Nantes Romagna porta a 4 il numero di atleti ammessi ai campionati nazionali di categoria



Giallo della Mimosa



Tutta la Commedia di Dante



Una mostra celebra i grandi concerti del Naima Club



Cesena celebra la Giornata internazionale delle donne con appuntamenti fino a domenica 12 marzo

Notizie da Ferrara



Frode fiscale, sequestrati beni per oltre 22 milioni di euro a due imprenditori



Scontro fra un mezzo pesante e un Suv, muore un uomo



Rete chirurgica provinciale, il ruolo dell'ospedale di Argenta



Europa, Cina e Stati Uniti le aziende ferraresi guardano all'estero



Polizia, un arresto per spaccio di stupefacenti

Notizie da Rovigo



"La danza è per tutti", un nuovo progetto per i bambini



Un nuovo spazio per la scuola materna "Rodari"



"Donne per la pace", la scuola Duca D'Aosta arriva terza



Maltempo in arrivo, rinviato "Lo sbaracco"



Rovigo, il liceo classico "Celio" resta in centro

Accadde oggi

Le notizie più lette degli ultimi tre anni

ANBI: siccità e terremoto pregiudicano le risorse idriche in Abruzzo

E' nei territori di Teramo e Chieti che le conseguenze del terremoto stanno condizionando fortemente la disponibilità irrigua in zone già martoriolate dal sisma

A cura di **Filomena Fotia** 7 marzo 2017 - 10:26

 Mi piace < 479 mila



L'altezza della falda acquifera nella zona di Avezzano, in provincia de L'Aquila, è ben 36 metri al di sotto della media stagionale, creando gravi preoccupazioni per il futuro dell'approvvigionamento idrico soprattutto in agricoltura: lo rende noto l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) sulla base dei dati forniti dal locale Consorzio di bonifica Ovest impossibilitato, allo stato attuale, di prevedere il consueto apporto di 10 milioni di metri cubi d'acqua alle pregiate coltivazioni della piana del Fucino, con prevedibili riflessi sulle produzioni del territorio.

Analogamente può dirsi per altre zone della provincia de L'Aquila, ma è nei territori di Teramo e Chieti che le conseguenze del terremoto stanno condizionando fortemente la disponibilità irrigua in zone già martoriolate dal sisma. Il ripetersi di forti scosse, infatti, ha costretto a ridurre la quantità d'acqua invasata nel bacino di Penne, condizionando la disponibilità idrica nel comprensorio del fiume Tavo. La preoccupazione per il ripetersi di eventi tellurici ha comportato anche lo svasamento della diga di Campotosto, nel teramano, pregiudicando non solo l'irrigazione, ma anche la produzione idroelettrica.



"Quella dell'agricoltura abruzzese - commenta Francesco Vincenzi, Presidente ANBI - è una situazione drammatica, peggiorata da condizioni climatiche che, dopo aver colpito duramente le popolazioni terremotate, non stanno arrecando il necessario apporto idrico all'agricoltura. Un segnale di ripresa potrà comunque venire dal Piano Irriguo Nazionale, di cui si è appena aperto il nuovo bando, che si chiuderà entro fine giugno. I Consorzi di bonifica abruzzesi hanno pronti 20 progetti definitivi ed




 Vai alla **HOME**
 e scopri tutte le notizie

esecutivi per oltre 122 milioni di euro. A loro, come a tutte le popolazioni terremotate va la vicinanza di chi, emiliano come me, conosce e sta continuando a vivere le difficoltà del post sisma.”

A cura di **Filomena Fotia**

10:26 07.03.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Rischio idrogeologico a Reggio Calabria, la Prefettura: "I Comuni...



Ufficio dei brevetti europeo: le domande dall'Italia registrano una...



Maltempo Sicilia: sospese tutte le corse con le isole...



Facebook contro le bufale: arrivano le prime segnalazioni in...



Maltempo Ascoli Piceno: albero cade su auto, donna ferita...



Vento forte a Palermo e provincia: albero crolla su...



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA

Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra

Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore **Socedit Srl**

Iscrizione al ROC N° 25929

P.IVA/CF 02901400800

Contattaci: info@meteoweb.it



NETWORK



SITEMAP

HOME

FOTO

• FOTO METEO

• FOTO ASTRONOMIA

• FOTO NATURA

• FOTO TECNOLOGIA

• FOTO CURIOSITA'

VIDEO

METEO

SATELLITI

SATELLITI ANIMATI

FULMINI E TEMPORALI

RADAR

SITUAZIONE

WEB CAM

SPAGHETTI

CLIMATOLOGIA

MARI E VENTI

GEO-VULCANOLOGIA

ASTRONOMIA

MEDICINA E SALUTE

TECNOLOGIA

ALTRE SCIENZE

LE ONDE ELETTROMAGNETICHE

VIAGGI E TURISMO

OLTRE LA SCIENZA

ARCHEOLOGIA

GEOGRAFIA

ZOOLOGIA

IL CLIMA NEI PAESI DEL MONDO

STORIE DI MUSICA

IL TEMPO NEGLI STADI

TSUNAMI ITALIANI

TSUNAMI NEL MONDO

NEWS

• FEED

LA POLEMICA SUI NAVIGLI

Il comitato: «No alle piattaforme sulla Darsena»

I cittadini contrari al nuovo regolamento: «Scegliete altri luoghi, così si distrugge la storia»

■ Una lettera al sindaco e agli assessori al Demanio e al Turismo, ai presidenti dei municipi 5 e 6 per cercare di fermare il nuovo regolamento della Darsena. A chiederlo sono i Comitati dei Navigli che inneggiano alla «salvaguardia dei monumenti idrici rappresentati dal bacino della Darsena e dai Navigli tutelati da vincolo paesaggistico». Nonostante il consiglio di Stato il 31 gennaio abbia stabilito in via definitiva la rimozione dei tre barconi abusivi che per anni sono stati ormeggiati nel Naviglio Pavese, ha autorizzato allo stesso tempo la possibilità di ormeggiare le barche in concessione ordinaria onerosa. A seguito di questa sentenza la giunta ha deliberato le linee di indirizzo per la concessione onerosa di spazi nella zona por-

FUTURO
Ecco come apparirà il porto con le piattaforme commerciali

tuale della Darsena. Il Comitato Navigli esprime forte preoccupazione per la decisione del Comune di mettere a bando parte del suolo o dello spazio acqueo del bacino idrico, con l'in-

serimento, insieme ad altre proposte commerciali, di una piattaforma fissa sull'acqua di 168 metri quadrati e 100 metri quadrati di strutture mobili sulla sponda che costeggia viale D'Annunzio, «snaturando l'identità del luogo, creando i presupposti per il ripetersi di situazioni, già conosciute, di degrado, d'inquinamento acustico e d'insufficiente sicurezza».

Ai residenti dei Navigli non è piaciuta la mossa di Palazzo Marino che va nella direzione di fare cassa più che nella valorizzazione turistica di un patrimonio monumentale, storico e artistico che ha oltre cinquecento anni e che rischia di riportare il degrado nella Darsena appena riqualificata. Non solo, i cittadini accusano l'amministrazione di non aver

coinvolto, in una decisione così impattante per la zona, i municipi competenti. «Riteniamo necessario che queste decisioni siano il frutto di riflessione e di discussione preventiva anche all'interno dei Municipi e con la cittadinanza - scrivono -. Riteniamo, altresì, che questi luoghi dovrebbero essere valorizzati da un punto di vista storico e architettonico, cosa che consentirebbe di salvaguardarli, e non pensando esclusivamente a forme di sfruttamento commerciale. Ciò renderebbe anche meno oneroso il costo per la manutenzione ordinaria. Vi invitiamo a considerare un percorso condiviso che individui altri luoghi e aree più consoni a scopi di puro intrattenimento commerciale e di divertimento».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680